

**PIANETA SCUOLA**risponde **Paola Spotorno**, Insegnante, 2 figli

## «Noi genitori di ragazzi disabili, sempre più soli»

**Sono la mamma di un ragazzino disabile che frequenta la quarta superiore e le scrivo per sfogarmi ma anche per sapere il suo punto di vista. A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico ho saputo che le due insegnanti di sostegno che per tre anni hanno seguito mio figlio, affetto da autismo, sono state trasferite e che nessun docente era stato assegnato per mancanza di personale. Chiamata la scuola mi è stato detto che prima o poi sarebbe arrivato un supplente ma che con questo caos non sapevano dirmi nulla di preciso e che, se volevo, potevo tenere a casa il ragazzo in attesa di novità. Sono rimasta sconcertata dai modi e dai toni, ma soprattutto dall'aver realizzato che noi genitori di ragazzi disabili siamo sempre più soli. Grazie per la sua comprensione.**

**CLELIA**

— **Cara Clelia**, non mi ringraziare per l'ascolto, che ti assicuro vero e sincero; sarei felice se potesse anche solo per un momento farti stare meglio. I tuoi toni pacati indicano la pazienza di chi ogni giorno deve affrontare una gara ad ostacoli per arrivare in fondo. È vero, quest'anno più dei precedenti presenta gravi criticità dal punto di

vista del personale scolastico e in modo particolare sui posti di sostegno gli specializzati sono davvero pochi. Si stima che quasi il 50% dei docenti che verrà utilizzato quest'anno per questo importante incarico avrà un contratto da supplente e in larga parte non avrà la specializzazione richiesta. Quindi la tua apprensione è più che giustificata, mentre non è giustificato il modo con cui la segreteria della tua scuola ha risposto al tuo disorientamento nel momento in cui hai scoperto che tuo figlio aveva perso due punti di riferimento così importanti per il suo percorso di integrazione scolastica. Quando un docente di materia lascia una classe per trasferimento i ragazzi restano all'inizio disorientati ma poco a poco si abituano ai nuovi metodi di chi subentra. La situazione è sicuramente più grave quando il cambiamento lo vive un ragazzo con una disabilità come quella di tuo figlio. Purtroppo però, al di là della irricevibile risposta che hai avuto, il sistema istruzione oltre ad aver pensato, forse troppo, ai banchi, alle sanificazioni ecc. avrebbe dovuto finalmente farsi carico e risolvere la precarietà della figura dell'insegnante

di sostegno. La legge sulla disabilità e l'integrazione scolastica a livello legislativo sarebbero un fiore all'occhiello del nostro Paese, ma è arrivato il momento di dare nei fatti la dignità che spetta agli alunni, alle famiglie e ai tanti docenti ed educatori preparati e formati che con amore vogliono dare il loro sostegno a chi ne ha bisogno. E, se posso permettermi, tuo figlio ha diritto ad andare a scuola e la scuola si deve far carico di lui anche con i docenti curricolari fino a quando non arriverà la persona a lui dedicata. Ti mando un fortissimo abbraccio.

**INFANZIE FAMOSE****LA PICCOLA CHANEL  
FANTASIOSA  
E DETERMINATA**

«La moda passa, lo stile resta», diceva Coco Chanel, la cui presenza è tangibile ancora oggi sulle passerelle e sulle pagine dei giornali patinati. Nel grande albo **Coco** (ElectaKids) Eva Byrne la racconta bambina fantasiosa e determinata a diventare quel che voleva essere, grazie al suo talento e all'immaginazione, ma anche a una grande volontà. **R.M.**



«Era necessario risolvere il problema della precarietà dell'insegnante di sostegno»



Peso: 98%